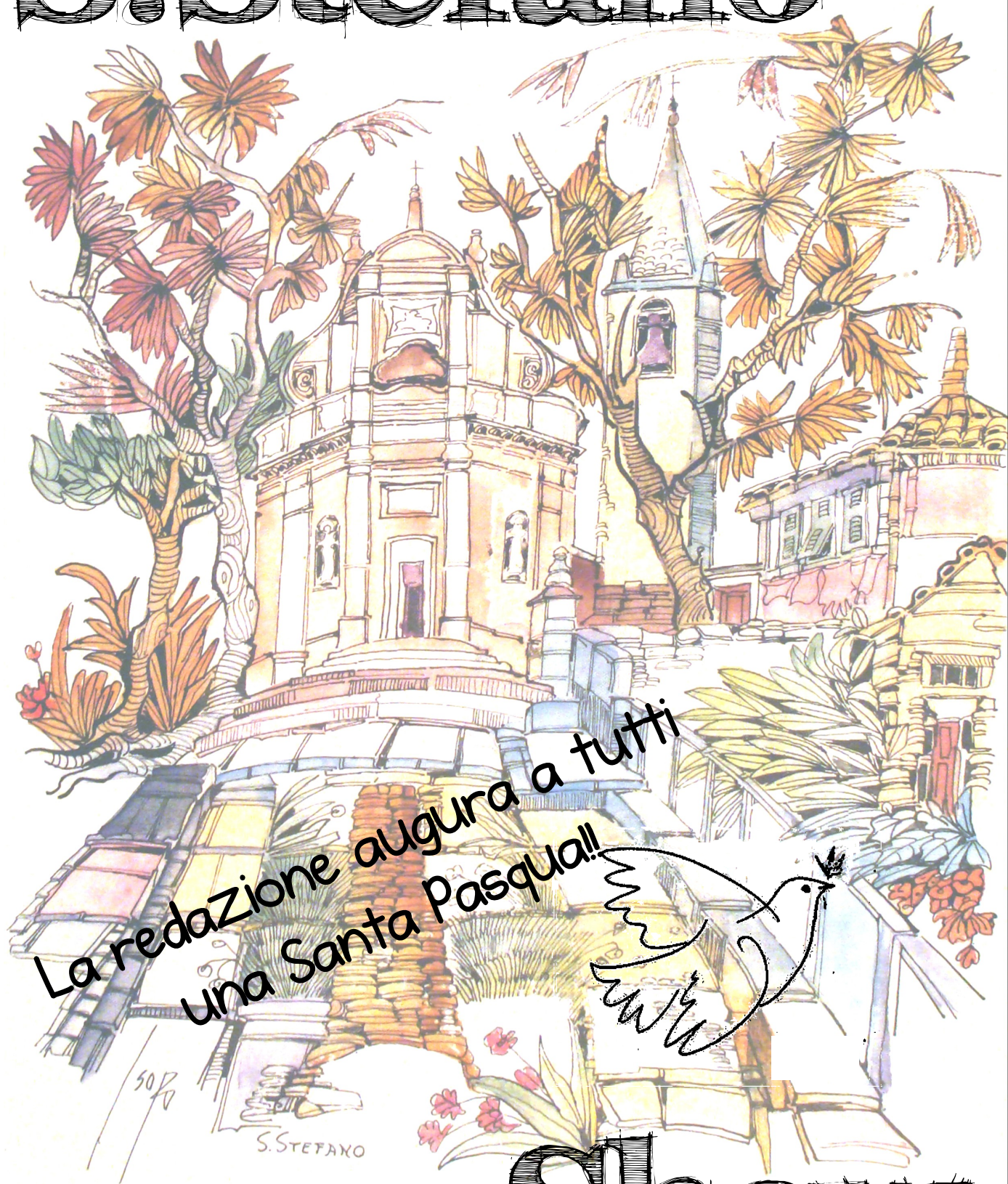


S. Stefano

25-31 marzo 2013

n. 849



La redazione augura a tutti
una Santa pasqua!!

50/8

S. STEFANO

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 24 MARZO**DOMENICA DELLE PALME**

Ore 10.15 *Benedizione delle Palme presso la Società e S.Messa in Chiesa*

LUNEDI' 25 MARZO**Lunedì Santo - Annunciazione**

Ore 16.00 S. Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia - tutte le classi eccetto la 2a media a Lastrico

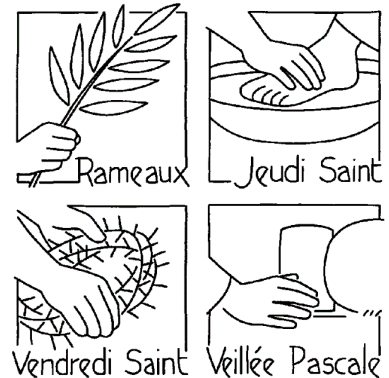
OGGI:

Padre Santo: Incontro biblico sui 10 COMANDAMENTI ore 21.00

MARTEDI' 26 MARZO**Martedì Santo**

Nel pomeriggio Benedizione delle famiglie di Via Bianchini

Ore 21.00 R.n.S. nella cappella di S.Marta

**MERCOLEDI' 27 MARZO****Mercoledì Santo**

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 19.00 ISSIMI

GIOVEDI' 28 MARZO**Giovedì Santo - inizia il Triduo Pasquale**

Ore 20.30 Celebrazione Eucaristica

Ore 21.30 Adorazione fino alle 23.00

VENERDI' 29 MARZO**Venerdì Santo - Digiuno e astinenza dalle carni**

Ore 8.00 Adorazione fino alle 16.00

Ore 16.00 Celebrazione Liturgica per rivivere la Passione e la Morte di Gesù

Ore 20.30 Via Crucis

SABATO 20 MARZO**Sabato Santo - Giornata a-liturgica**

Ore 21.00 Veglia Pasquale con conferimento del Battesimo ad Elisa Canepa e S.Messa di Risurrezione

DOMENICA 31 MARZO**PASQUA DI RISURREZIONE**

Ore 9.00 Messa in Campora

SETTIMANA SANTA

Chiamata così perché in essa si ricordano e si rivivono avvenimenti essenziali della nostra religione cristiana-cattolica.

DOMENICA DELLE PALME

Ricordiamo l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, accolto festosamente dalla gente. Gesù, però, sapeva di andare in contro alla morte.

GIOVEDÌ SANTO

Ricordiamo l'ultima cena di Gesù alla vigilia della morte. Gesù e i 12 apostoli celebrano la Pasqua Ebraica. Durante la cena Gesù istituisce:

- il **Sacramento dell'Eucaristia**: "prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo" "prendete e bevete tutti, questo è il mio sangue".
- Il **Sacramento dell'Ordine o Sacerdozio**, agli Apostoli dice "fate questo in memoria di me" cioè istituisce la S.Messa che è il sacrificio di Gesù; "questo è il mio Corpo offerto, cioè sacrificato, per voi"; "questo è il mio sangue versato per voi e per tutti". Cioè, Gesù, al Giovedì sera, anticipa quello che avrebbe compiuto il venerdì = la sua morte in Croce per la salvezza dell'umanità.

Pertanto, ogni volta che si celebra la S.Messa, non viene fatta solo memoria di un episodio avvenuto 20 secoli or sono, ma viene ripresentato, sotto le specie del pane e del vino, lo stesso sacrificio di Gesù.

Questo spiega perché, per i cristiani, la S.Messa, è l'atto di culto più importante e più necessario.

Al Giovedì Santo si celebra la S.Messa, durante la quale si lavano i piedi ad alcuni ragazzi.

Quindi l'Eucaristia viene posta nel cosiddetto "Sepolcro" (luci e fiori) che non ha niente a che fare con la morte di Gesù. Piuttosto è un modo per dire a Gesù: "Grazie" per essere rimasto con noi nell'Eucaristia.

VENERDÌ SANTO

Ricordiamo e riviviamo, attraverso la liturgia, la Passione e la Morte di Gesù (letture bibliche, specialmente il racconto della passione del Vangelo di Giovanni).

Quindi, l'adorazione della Croce e la S.Comunione con il pane consacrato il giorno precedente.

SABATO SANTO

Veglia Pasquale con: Benedizione del nuovo fuoco.

- al nuovo fuoco si accende il Cero Pasquale, simbolo di Cristo luce
- Annuncio pasquale (l'exultet)
- Letture bibliche
- Gloria di risurrezione
- Liturgia battesimale con il conferimento del Battesimo ad Elisa Canepa
- Liturgia Eucaristica

Il mistero pasquale (passione, morte e risurrezione di Gesù) è l'avvenimento centrale dell'anno della Chiesa, perché, vittorioso sul peccato e sulla morte, Gesù ha portato a termine la sua missione affidatagli dal Padre: salvare l'uomo!

Don Giorgio

Venerdì 29 Marzo

Don Giorgio è a disposizione per le confessioni e, in particolare dalle ore 9.00 per i ragazzi delle medie e dalle ore 10.30 per le classi 4° e 5° elementare

Chi volesse portare i fiori per l'altare dell'Adorazione di Giovedì, lo può fare entro le 12.00 (di Giovedì)

Per l'Adorazione di Giovedì e Venerdì, ci sarà un cartellone in fondo alla chiesa per prenotarsi.

Chi decise la morte di Gesù?

Wilma Chasseur

Domenica delle Palme

Entriamo nella più grande settimana dell'anno liturgico. La più grande perché, liturgicamente, è addirittura santa. L'unica santa settimana dell'anno perché ricorda i fatti sconvolgenti della nostra salvezza.

Quali palme dobbiamo stendere?

Nel Vangelo delle Palme vediamo la folla che stende mantelli e palme davanti al passaggio di Gesù e io quel giorno mi sono chiesta cosa potevo stendere davanti al Signore che gli fosse più gradito e ho fatto una piccola esperienza che mi ha confermato come lo Spirito sia uno e parli un unico linguaggio. Ero in cappella distesa davanti all'altare e di colpo allungo il braccio per prendere il breviario.

Lo apro alla pagina dove c'era la seconda lettura della liturgia delle ore e vi leggo questo bellissimo commento di S. Andrea di Creta: "Corriamo anche noi insieme a colui che si affretta verso la passione e imitiamo coloro che gli andarono incontro.

Non però per stendere davanti a lui, lungo il suo cammino, rami d'ulivo o di palme, ma come per stendere in umile prostrazione e in profonda adorazione, dinanzi ai suoi piedi, le nostre persone. Accogliamo così il verbo di Dio che avanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Stendiamo dunque noi stessi, rivestiti della sua grazia. O meglio di tutto lui stesso, poiché quanti siamo stati battezzati in Cristo ci siamo rivestiti di Cristo. Prostriamoci dunque davanti a lui come tuniche distese "Ecco la conferma che ho avuto: il Signore vuole noi e non palme o mantelli... il che è molto più impegnativo e coinvolgente. Oltre che sconvolgente...

Ma chi guidò le operazioni in quel processo?

Sappiamo che il processo che condannò Gesù fu il processo più falso che sia mai stato fatto.

Ma chi diresse realmente le operazioni in quel finto processo? I sommi capi? Il popolo? I Romani? Nessuno di loro; l'unico a dirigere le operazioni fu Gesù stesso. Quante volte avevano tentato di get-

tarlo giù dal monte, o di lapidarlo ma non erano mai riusciti, perché? Perché non era giunta la sua ora. Gesù aveva sempre detto: "La mia vita nessuno me la toglie, ho il potere di darla e di riprenderla di nuovo". E quando morì di cosa morì?

Morì forse di tetano, d'infarto dovuto alle torture e alla posizione sulla croce o ad altri accidenti organici, come affermano alcuni chirurghi?

Niente di tutto questo: Gesù morì quando disse: "Padre nelle tue mani affido il mio spirito".

MORI' QUANDO LO VOLLE.

Emise l'ultimo respiro quando liberamente volle emetterlo. La sua vita nessuno gliela tolse, neanche la morte. La sua ora la decise Lui!

Come morì Gesù?

Dice San Tommaso d'Aquino nel "De Verbo Incarnato" che in Gesù non c'era abbastanza corruzione corporea per far sì che l'anima potesse abbandonare il corpo, neanche dopo le torture inflittele sulla croce, ma ci fu il suo libero atto di donazione al Padre. In Gesù non poteva verificarsi quella morte che accadrà a tutti noi: cioè che il corpo sia così corrotto e mal ridotto da non poter più reggere l'anima, che allora gli sfuggirà.

No! In Gesù quell'ora venne quando lo decise lui, liberamente. Se no chissà quante altre volte sarebbe giunta!...

Ma perché Gesù volle affrontare quella morte così atroce quando, essendo Dio, avrebbe potuto salvarci con un sorriso in quanto ogni suo atto, essendo divino, aveva un valore infinito?

"Perché quello che bastava per la nostra salvezza, non bastò per il suo amore".

(San Francesco di Sales).

E questa è la prova irrefutabile della sua divinità: solo Dio sceglie liberamente di salire in Croce; gli uomini fanno di tutto per scenderne.

Ma Gesù vi è salito liberamente e non ha voluto scendere proprio perché era Dio.

n. 435

I ricordi del Generale

Ricordi d'altri tempi

GLI ORECCHINI

Dalle finestre di piano terra di casa nostra a Lavina giungeva il flebile lamento di una bambina, che riconobbi subito per quello di una della sorelline affidate alla mia custodia.

Mi precipitai in casa e rimasi costernato: la vidi in braccio ad una comare armata di uno spillone con il quale le tormentava i lobi delle orecchie per applicare gli orecchini mentre nostra madre, per nulla commossa, continuava a sbrigare le faccende di casa.

Chiesi spiegazioni: mi fu risposto "con aria saputa" che quella operazione veniva praticata per salvare la vista alle bambine, dal che io - il solito che non capisce niente - avrei dovuto desumere che noi ragazzi, totalmente privi di orecchini, saremmo diventati tutti orbi...

Intervenni energicamente e dissi di smetterla con quelle pratiche da selvaggi africani, perché tutti noi ragazzi, tutti senza orecchini ci vedevamo benissimo e non avevamo problemi.

Ci rimediai un paio di sberle, per insegnarmi a non intervenire e stare zitto.

Intanto la comare, che veniva dalla Montagnola, continuava nella sua operazione con un'aria di superiorità degna di miglior causa.

All'epoca, tutte le donne portavano orecchini applicati alle orecchie mediante la perforazione dei lobi e c'erano anche alcuni vecchi che portavano di solito un solo orecchino: da giovani erano stati soldati o marinai durante le guerre del nostro Risorgimento, fra essi i nostri nonni.

Per antica e tacita tradizione, quei cerchietti d'oro erano il compenso che toccava di diritto a chi, in caso di morte di chi li portava, avesse provveduto a dare onorata sepoltura.

Ma i giovani d'oggi conoscono queste cose, di cui già scrissi? Pare proprio di no; anzi, continuano ad applicarsi perle, gemme, anelli e cerchietti nei posti più impensati...

E a chi non avesse provveduto a dare onorata sepoltura e si fosse tenuto il cerchietto d'oro per convertirlo in moneta sonante da dilapidare in libagioni e bagordi, che sarebbe accaduto?

Visite notturne, durante il sonno, di fantasmi giunti per tirare i piedi con mani gelide e scheletriche, apparizioni di fantasmi urlanti che ti raggelano e che senti solo tu... vuoi scappare, ma non riesci, vuoi nasconderti, non sai dove. Tu sei solo, con la voce della coscienza che ti rimorde.

Meglio non scherzare con i defunti, da rispettare secondo la morale cristiana.

Le Sette Opere di Misericordia corporale al 7° punto recitano: seppellire i morti.

Aggiungo: anche senza il compenso del cerchietto d'oro.

E gli orecchini per le bambine? E' scientificamente dimostrato che non hanno nulla a che fare con la vista. Una volta tanto, da ragazzo, avevo ragione io e non i grandi.



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Settimana Santa	pag. 3
Chi decise la morte di Gesù?	pag. 4
I ricordi del Generale n. 435	pag. 5



Vuoi fare qualcosa per me e per la

Comunità Papa Giovanni XXIII?

Firma per il 5x1000 e indica il cod.fisc. 00310810221.

E' sempre più grande il numero delle persone che hanno bisogno di essere accolte ed aiutate ed è sempre più difficile accoglierle ed aiutarle. Confidiamo nella Provvidenza e ti chiediamo, se puoi, di aiutarci!!!

Grazie di cuore!
Paola Maggio

Benedizione delle Famiglie 2013

Sabato 23 marzo (mattina)

Via Valverde dal n. 62 al 70 - Siberia - Bessega

Martedì 26 marzo (pomeriggio)

Via Bianchini

Sarebbe ottima cosa che le famiglie che riceveranno la benedizione in settimana, al sabato (in Campora) o alla domenica (in parrocchia), partecipassero alla S.Messa, al termine della quale riceveranno, in anticipo, l'immagine ricordo, in modo che, alla vigilia della benedizione, i componenti la famiglia, possano recitare insieme le preghiere stampate sull'immagine stessa.



Don Giorgio